

il Resto del Carlino

SABATO 21 marzo 2026
1,80 Euro

Modena

+

Magazine
MOBILITÀ

Speciale
Carpi
da Vivere

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

MODENA Progetto tra sostenibilità e sociale

Una comunità energetica
a sostegno della parrocchia

In Cronaca

QV

SABATO — 21 MARZO 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

7..

I NOSTRI SOLDI

Modena

Bollette leggere e solidarietà

La comunità energetica a sostegno della parrocchia

Presentato il progetto che trasforma i proventi del fotovoltaico in aiuti per San Faustino
«Installare pannelli non è solo un'operazione tecnica, ma una nuova frontiera per il sociale»

La sostenibilità ambientale apre nuove frontiere anche in ambito sociale. Lo dimostra il progetto presentato ieri da Alessandro Tripoli dell'ospedale privato accreditato Fogliani, Andrea Serri, presidente della Comunità energetica rinnovabile (Cer) "Luigi Viapiani SC" che ha sede a Castellarano, e don Guido Bennati, parroco di San Faustino e Giovita (nella foto). Un progetto grazie al quale l'energia prodotta dal sole attraverso i pannelli fotovoltaici installati su canonica e scuola genererà proventi e incentivi che saranno destinati non ai singoli soci, ma alle attività pastorali, sociali ed educative della parrocchia: sono 70 le famiglie seguite dal Centro d'ascolto per la distribuzione di cibo e vestiti. La parrocchia gestisce inoltre due doposcuola che accolgono complessivamente 80 bambini.

Tutto è cominciato con un tetto che perdeva, ha raccontato il sacerdote. La canonica di San Faustino aveva bisogno di manutenzione straordinaria e la comunità parrocchiale si è chiesta se non fosse anche l'occasione per fare qualcosa di più: installare pannelli fotovoltaici, coinvolgere la scuola e trasformare una necessità in un progetto. Sullo sfondo, «la riflessione ispirata dalla Laudato Si' di Papa Francesco: cosa può fare una comunità parrocchiale, concretamente, per prendersi cura del creato? Il dialogo tra i parrochiani ha fatto il resto, portando all'incontro con la CER "Luigi Viapiani SC"».

L'obiettivo principale, per legge, non è il profitto: è generare benefici ambientali, economici e sociali per la comunità e il territorio in cui opera. Da qui la natura di società cooperativa a mutualità prevalente della CER "Luigi Viapiani SC".



gli Viapiani. La gran parte delle risorse prodotte non viene ridistribuita tra i soci in proporzione alla loro quota, ma indirizzata verso chi ne ha più bisogno.

Un modello che rovescia la logica ordinaria delle comunità energetiche: non si entra per spendere meno bolletta, ma per mettere il proprio risparmio a di-

sposizione degli altri.

«La Cer "Luigi Viapiani SC" - spiega il presidente Serri - nasce nel 1979 come cooperativa edilizia e si trasforma nel 2023 in comunità energetica perché i valori che la animano - la solidarietà, la condivisione, il radicamento nel territorio - non cambiano, cambia solo lo strumento con cui li pratichiamo. Questo progetto a Modena dimostra che una Cer può essere molto più di un'operazione tecnica: può diventare un'infrastruttura sociale. E questa la direzione in cui vogliamo crescere».

F.M.

IL FUNZIONAMENTO

Come piantare
305 alberi

Una comunità energetica rinnovabile è un soggetto giuridico i cui soci si riuniscono per produrre energia da fonti rinnovabili ed avviare percorsi di autoconsumo virtuale sul territorio. Non servono cavi speciali né infrastrutture dedicate: il GSE - Gestore dei Servizi Energetici - calcola il valore dell'energia venduta e gli incentivi derivanti.

Gli impianti presenti su scuola e canonica della parrocchia santi Faustino e Giovita, che hanno beneficiato della legge regionale sulle Cer, hanno una capacità installata di 110 Kw, in grado di produrre 130 mila Kwh e di ridurre di 70 mila chilogrammi ogni anno le emissioni di CO2 in atmosfera - valori equivalenti a mettere a dimora 305 piante.

PAPA FRANCESCO

Si sono ispirati all'enciclica Laudato si': «Cosa può fare una piccola collettività per prendersi cura del creato?»